

## CIAO CAPITANO

**Astori: un esempio dai primi calci nel Csi alla fascia della JTC**  
L'uto cittadino oggi a Firenze. Stamane nella basilica di Santa Croce l'arcivescovo, cardinale Giuseppe Betori, celebra le esequie del capitano della Fiorentina, Davide Astori. Il Centro Sportivo Italiano lo ha ricordato come testimone modello di quello sport che avvicina e fa crescere i ragazzi. Davide, da adolescente, era cresciuto nel Csi Bergamo, giocando per due anni nel San Pellegrino Calcio e ancora nel Pontisola calcio. Astori, proprio prima della sua ultima partita da



capitano viola, Fiorentina-ChievoVerona al Franchi, aveva ricevuto da un giovane del Csi Firenze la fascia della Junior Tim Cup, il torneo giovanile che avvicina il calcio oratoriale a quello della Serie A. Che i valori positivi di cui è stato esempio costante vengano sempre ricordati dai nostri ragazzi e dall'intero calcio italiano.

## Csi flash



## La Clericus Cup verso i quarti di finale

È già tempo di verdetti alla Clericus Cup, il mondiale di calcio pontificio, promosso dal Csi, che si disputa in Vaticano. Sarà un week end decisivo per le 16 squadre partecipanti. Il big match è senza dubbio quello in programma sabato 10 marzo alle 10.30, tra Mater Ecclesiae-Gregoriana. Agli universitari gesuiti non basta infatti un pareggio per accedere ai quarti di finale dopo Pasqua. I Martyrs statunitensi chiedono i tre punti qualificazione all'Altomonte, auspicando un contemporaneo favore dai cugini, vicini di seminario, i campioni in carica del Pontificio Collegio Urbano, a punteggio pieno. Domenica 11 marzo, potrebbe non bastare un successo al Redemptoris Mater sul San Gua-



lo sport di Cutrofiano (Le) ospiterà la 4ª festa regionale di ginnastica ritmica promossa dal Csi Puglia in collaborazione con il Csi Terra D'Otranto. Alla gara, che prenderà il via alle ore 9.30, potranno partecipare le ginnaste tesserate Csi e Fgi.

## A Roma un convegno sulle novità normative

Sabato 10 marzo a Roma presso il Centro di P.O. dell'Acquacetosa Giulio Onesti il Csi Roma organizza il convegno "Le forme di gestione dello sport dilettantistico ed il registro nazionale del Coni alla luce delle recenti novità normative". Sarà l'occasione per approfondire le numerose novità introdotte nel cosiddetto Pacchetto Sport della Legge di Bilancio 2018.

A condurre i lavori l'avv. Alberto Succì, esperto e docente di diritto societario, del lavoro e tributario, anche per quanto concerne l'ambito sportivo, e il dott. Andrea Mancino, presidente della commissione fiscale Coni.

## Csi Puglia: grande festa con la ginnastica ritmica

Domenica 11 marzo il Palazzetto del-

Le vittorie azzurre portano sempre più spesso la firma femminile. Le governance però restano maschili

# La donna fa festa sul campo



## SENSINI

### Auguri dalla vicepresidente Coni: «Espressione di passione, coraggio e determinazione»

«Un pensiero speciale a tutte le donne che si distinguono quotidianamente in ogni ambito, come nobile espressione di passione, coraggio e determinazione. Lo sport ne è un orgoglioso esempio, grazie ai recenti, fantastici risultati ottenuti ai Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang, con 6 podi e mezzo (grazie alla staffetta mista del biathlon) sui 10 totali conquistati dalle nostre campionesse, tra cui le 3 medaglie d'oro. Una testimonianza eloquente del grado di competitività che sono sicura saprà riflettere i propri effetti – sempre più – anche a livello dirigenziale, facendo delle donne un punto di riferimento».

DI FELICE ALBORGHETTI

È la festa delle donne, oggi che lo sport è donna. Merita l'accento lo sport al femminile, dopo aver visto l'azzurro Italia a forti sfumature rosa nella recente Olimpiade di PyeongChang. Sei delle dieci medaglie italiane portano la firma di atlete ed i tre ori hanno tutti i sorrisi e lo smalto di Arianna Fontana (short track), Michela Moioli (snowboard) e Sofia Goggia (sci alpino). Anche l'immagine dello sport azzurro ha il volto di donna, a cominciare dalle ultime due



### Per atlete e sportive in arrivo desideri e "mimose" da alcune esperte dell'universo sportivo. Fra successi, diritti, opportunità, parità di genere e bellezza

nostre portabandiera alle Olimpiadi, Federica Pellegrini a Rio e Arianna Fontana in Corea, senza dimenticare la straordinaria Bebe Vio, simbolo della disabilità che abbatte ogni ostacolo, icona della Paralimpiade brasiliana. Un peccato però che nel Team Italia, da domani fino al 18 marzo in gara nei XII Giochi Paralimpici Invernali, vi siano 26 atleti uomini e nemmeno una donna. Se il Cip ne fa una questione puramente tecnica – gli allenatori hanno valutato che nessuna atleta avesse i requisiti per la convocazione in Corea – c'è invece chi parla ancora di discriminazione. «Melania Corradini nello sci alpino poteva esserci – afferma Luisa Rizzitelli, presidente di Assist – Associazione Nazionale Atlete, che si occupa dei diritti delle

atlete italiane – per meriti o anche solo per rappresentanza. Le donne italiane vincono tantissimo, hanno intensità, applicazione, straordinario talento, ma per lo Stato restano dilettanti e non meritano lo status di professionista. Abbiamo sì ottenuto nella ultima legge di bilancio 3 milioni di euro per la maternità, ma è ancora troppo sproporzionata la rappresentanza nel mondo sportivo italiano. In nessuna delle 45 federazioni sportive una donna al timone. Perfino nella pallavolo, dove tre quarti dei tesserati vive al femminile, c'è una presenza rosa tra i 24 componenti appena scelti per comporre lo staff tecnico nella nazionale». La mimosa sembra più fiorita all'Acqua Acetosa in Roma, dove Rossana Ciuffetti, direttrice della Scuola dello Sport – Coni Servizi augura a tutte le donne «di continuare ad immaginare lo sport con fantasia, impegno, caparbietà. Sono diverse le atlete che, terminata l'attività agonistica, hanno messo a frutto le loro competenze nel mondo sportivo. Nei corsi di management olimpico abbiamo il 50% di iscritte donne, che dimostrano grande interesse verso questo campo. Dobbiamo certo lavorare di più, specie nei ruoli tecnici per raggiungere la parità di genere». Per Maria

Canella, docente di Storia e Documentazione della Moda all'Università degli Studi di Milano, e storica dello sport «la donna è più votata al sacrificio, al lavoro di gruppo, di sistema. Le ragazze hanno molta disciplina e lo si può vedere anche nei risultati non sportivi, ma delle laureate all'Università». Resta però sempre valida la metafora del "soffitto di cristallo", quel tetto invisibile sopra il quale, nel mondo della governance la presenza femminile appare rarefatta, quasi scomparsa. Secondo la professoressa «occorre ridurre la questione del genere e diminuire la competizione fra uomini e donne, lavorare non in contrapposizione e cominciare a vivere nel misto». Insieme come la bronzea staffetta mista nel biathlon in Corea, due ragazze, Lisa Vittozzi, e Dorothea Wierer, con due ragazzi, Lukas Hofer e Dominik Windisch. Suo l'ultimo regalino per la festa della donna. «In un'epoca segnata dalla chirurgia plastica – afferma la prof.ssa Canella, fra gli autori dell'ultimo saggio edito Franco Angeli "Donna e sport" – ricordo che tutte le donne sono belle, ma soprattutto le sportive. La bellezza resta nel fisico, nell'eleganza del gesto, in quella stessa bellezza classica del mens sana in corpore sano».



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



blocknotes

Se non ora, quando? Roma, torna S-Factor

Ritorna S-Factor Csi: sabato 10 marzo, a Roma (Hotel "Holiday Inn Rome Aurelia"), si terrà la Conferenza strategica e di programmazione dal titolo "Se non ora, quando?" che intende mettere i territori e la base associativa, attraverso la loro partecipazione e il contributo attivo, al centro del rilancio del progetto culturale sportivo del Csi. Una scelta cruciale a pochi giorni dall'election day, sarà il primo momento ufficiale di confronto di una importante componente dello sport italiano. Sport che il Csi ha messo al centro anche dell'agire politico, proponendo un decalogo di interventi a tutti i partiti, che ora possono dimostrare la volontà di porlo al centro delle politiche pubbliche.

## Numeri e quote rosa nel Csi

Nel Centro Sportivo Italiano sono 450mila le donne "praticanti", pari a circa il 38% del totale dei suoi tesserati. All'anagrafe associativa quasi la metà di esse risultano essere ragazze sotto i 20 anni, con una crescita del 10% nell'ultima stagione delle bambine sotto i 10 anni che da 90mila del 2015/2016 sono passate ad oltre 100mila nell'anno 2016/2017. Non solo giovani, però: ci sono anche 40mila signore tra i 60 e gli 80 anni. Le regioni del Csi con più donne praticanti sono il Trentino Alto Adige (48%), il Lazio e la Toscana (41%) e l'Emilia-Romagna con il 39%. Le altre regioni si attestano tra il 25% e il 33%. Lo sport più praticato dall'universo femminile è la ginnastica: non solo le 22mila atlete di artistica e ritmica, ma anche le oltre 100mila praticanti di ginnastica generale (che comprende yoga e fitness). Da sottolineare le 57.000 pallavoliste, le 15.000 nuotatrici, le 12.000 che praticano la danza e le 10.000 che fanno atletica leggera. Una forte componente del gentil sesso è

presente anche nelle discipline calcistiche con oltre 9mila praticanti, le oltre 3mila sciatrici e le 2.800 atlete di basket femminile. I ruoli "dirigenziali" sono aperti alle donne (in prevalenza tra i 40 e i 50 anni); le donne dirigenti sono tante ma non ancora così numerose come le atlete praticanti: 15mila le dirigenti di società sportiva, di cui 1500 presidenti, cioè il 12% delle società sono guidate da donne. Sono oltre 2.100 gli arbitri "donna", con grande prevalenza della pallavolo (280 arbitri e oltre 1300 segnapunti), ma ci sono anche 150 giudici "rosa" di ginnastica artistica e ritmica, 120 giudici di atletica leggera, e anche 63 fischiatori di calcio e calcio a 5. Il Centro Sportivo Italiano nell'anno corrente conta anche 1.600 atlete disabili sui 5.800 totali (27,5%). In termini di dirigenza associativa, il Csi è più azzurro che rosa: solo 2 presidenti regionali donne su 20 con 11 presidenti dei comitati provinciali su 139, e infine 6 consiglieri nazionali su 32, di cui una (vedi a fianco) vicepresidente vicario.

### RITA ZOCCATELLI

Ottimista per le nostre ragazze pronte a vincere le battaglie future

Non bastano le vittorie delle azzurre per affermare che si è raggiunta una parità di genere in Italia, ci siamo quasi, ma potremo parlarne quando lo sport femminile, di qualsiasi disciplina, sarà sulle prime pagine al pari di quello maschile. È chiaramente una carenza culturale del nostro Paese. Lo sport è maschio, e non solo grammaticalmente, ma anche nella realtà del mondo sportivo. Per ovviare a questo gap il percorso dovrà essere guidato da noi donne, con la nostra costanza, con la nostra testimonianza, con la nostra presenza consapevole di poter stare nel mondo dello sport alla pari dei nostri colleghi uomini. Nel Csi? Passi da gigante, molte le donne scelte nell'ultima tornata elettorale. Ad esempio nella mia regione, il Veneto, 9 Comitati e 4 comitati (su 9) guidati da donne, in Consiglio nazionale siamo in 6, in Presidenza nazionale 2 ed infine una donna come vice presidente vicario. Siamo a buon punto! Ma ciò che mi rende ottimista per il futuro sono le giovani ragazze che incontro nella nostra associazione... brave, preparate e pronte ad affrontare e vincere le battaglie del futuro. Vicepresidente vicario Csi



## A Ragusa 8 marzo anti-violenza

Un calcio alla violenza per dire no a qualunque forma di femminicidio. È questo lo spirito che caratterizza il triangolare di calcio a 5 femminile "Un calcio alla violenza" promosso oggi dal Csi Ragusa in collaborazione con l'Associazione "La casa delle Donne" presso Palestra Comunale Bellarmino del capoluogo ibleo. Anche quest'anno profuma di mimosa il Csi Cubbio che organizza la consueta manifestazione interregionale di calcio a 5 femminile "Calcetto in rosa - Trofeo Tiziana Mosca", alla sua 21ª edizione. L'appuntamento umbro sarà il 24 e 25 marzo 2018.